

INTERVENTI PER I CASTELLI

Una accentuata sensibilità verso i problemi del recupero del patrimonio architettonico della regione pare delinearsi anche a livello di Amministrazione regionale, che va moltiplicando i segni di interesse verso questo settore, finora quasi completamente abbandonato alle competenze primarie ancora conservate dall'Amministrazione dello Stato.

Un primo passo in avanti venne fatto nel 1976 con l'approvazione della L.R. 60, che tuttavia si rivolge in modo differenziato alla totalità dei beni culturali immobili, seguito dagli interventi previsti per il recupero dell'architettura spontanea e dei centri storici danneggiati dal terremoto. Si trattava tuttavia di provvedimenti riguardanti la totalità del patrimonio architettonico di vaste aree della regione, non diretti ad incidere in modo selettivo su specifiche tipologie di beni culturali.

Va tuttavia rilevato che alcuni recenti provvedimenti legislativi si vanno orientando verso il recupero di singole tipologie architettoniche. Si tratta innanzitutto della L.R. 64/1980 che interviene a favore delle Ville Venete e della recentissima L.R. 2/1983 che prevede interventi a favore dei centri storici della regione, oltre ad altri provvedimenti legislativi minori a favore di Aquileia, Grado, Sauris.

Il moltiplicarsi di queste iniziative legislative fa emergere il problema, che ormai si ritiene maturo, di uno specifico intervento rivolto al patrimonio di architettura fortificata di cui è relativamente ricca la regione e che richiede urgenti e risolutive misure di recupero e di valorizzazione, promosse attraverso uno strumento legislativo che tenga conto delle particolari condizioni in cui versa il complesso dei castelli, fortezze, abbazie, case fortificate della regione.

L'Amministrazione Regionale non perde occasione per porre in evidenza, nelle sue pubblicazioni promozionali, l'importanza dei castelli della regione, come segno di identificazione dei luoghi e come motivo di richiamo per i visitatori esterni. Nulla ha tuttavia operato per una organica politica di salvaguardia di questo patrimonio in rapido processo di degrado.

I tempi appaiono ormai maturi per una iniziativa regionale che, riprendendo e sviluppando esperienze compiute in altre regioni o province autonome dell'arco alpino (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta), ponga il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia nella difesa del patrimonio architettonico di interesse storico.

LA LEGGE REGIONALE SUI CENTRI STORICI

E' entrata recentemente in vigore una legge regionale di estremo interesse ai fini della salvaguardia del nostro patrimonio architettonico. Si tratta della L.R. 10 gennaio 1983, n. 2, «Interventi regionali per i centri storici», pubblicata sul Bollettino Ufficiale

della Regione n. 4.

La legge autorizza l'Amministrazione Regionale ad erogare contributi «una tantum» e contributi ventennali costanti a beneficio dei comuni che comprendano un centro storico definito «primario» dal Piano Urbanistico Regionale e che sia dotato di un piano particolareggiato. Tali sovvenzioni possono essere utilizzate dai comuni per:

- opere di urbanizzazione primaria e interventi di recupero da parte dei comuni;
- acquisizione di immobili;
- anticipazioni ai privati per interventi di recupero di edifici del centro storico a fini sia abitativi che produttivi (turistici, artigianali, ecc.).

oltre che per altre spese connesse al recupero.

Le risorse finanziarie previste per tali operazioni appaiono del tutto insufficienti per sopperire alle necessità: si tratta di appena 3 miliardi per i contributi una tantum e di 250 milioni all'anno per i contributi annuali. E' tuttavia l'inizio promettente di una rinnovata attenzione ai problemi di conservazione dell'edilizia di pregio e di una sperimentazione di nuove modalità di intervento che potranno essere opportunamente sviluppate in futuro.

INCONTRO CON IL SOPRINTENDENTE AL CASTELLO DI UDINE

Nel quadro del ciclo «Incontri culturali in castello» il Consorzio ha organizzato per il 28 gennaio un incontro in cantiere con il Soprintendente ai Beni Culturali Prof. Arch. Luigi Pavan, che ha voluto illustrare ai soci ed agli amici del Consorzio lo stato dei lavori di recupero condotti dalla Soprintendenza sul castello di Udine.

Nel corso dell'incontro, cui è stato dato notevole risalto da parte della stampa e delle televisioni locali, il Soprintendente ha guidato gli ospiti nelle grandi sale del castello, illustrando le varie fasi attraverso le quali è passata la difficile e complessa opera di restauro dell'edificio: si è trattato di un'esposizione precisa, dettagliata e chiara, malgrado le numerose indicazioni di natura tecnica che sono state fornite ai presenti. Alla fine è emerso l'impegno già ribadito in precedenti occasioni: lo Stato, tramite la Soprintendenza, consegnerà il cosiddetto «piano nobile», con la Sala del Parlamento, entro il prossimo giugno, per le cerimonie del Millennio.

La manifestazione è iniziata con un saluto del Presidente del Consorzio, che ha posto in luce gli scopi di siffatte iniziative, volte da un lato a mettere in risalto quanto si va operando a favore dei castelli della regione da parte della Soprintendenza e dall'altro a fornire ai soci del Consorzio utili indicazioni e insegnamenti sulle modalità di intervento da seguire nei restauri da essi condotti direttamente. Quindi il Prof. Pavan ha illustrato una serie di pannelli con i progetti dei restauri: ne è emerso un chiaro quadro degli

interventi di consolidamento già eseguiti e quindi non più visibili, riguardanti i solai, le volte, le murature, le orditure del tetto, le fondazioni. Interessante la sosta nella grande sala del Parlamento, in cui si riuniva in epoca veneziana il massimo organo deliberativo della Patria del Friuli: il soffitto ligneo, già montato e restaurato, è ritornato all'antico splendore, insieme alla serie degli stemmi dei luogotenenti della Patria del Friuli, che sono stati rimontati al loro posto anche grazie alle notizie storiche acquisite dal Prof. Tagliaferri; in corso il rimontaggio del pavimento in lastre di pietra.

La visita è proseguita attraverso le altre sale del castello, fino al sottotetto, dove si sono potuti esaminare gli interventi di consolidamento delle strutture lignee, ed alla specola ricostruita di recente, dalla quale gli ospiti hanno potuto ammirare il magnifico panorama della città e di buona parte del Friuli.

Il Soprintendente nella sua esposizione ha voluto ricordare il notevole apporto fornito dal personale della Soprintendenza e in particolare dagli arch. Pasquali e Rigo. Ha messo in risalto anche le competenze e capacità dimostrate dall'Impresa Clocchiatti che va eseguendo i lavori.

Il Sindaco Candolini al termine del lungo giro ha voluto esprimere un ringraziamento al Consorzio per la paziente opera di sensibilizzazione che esso va operando ed alla Soprintendenza per i traguardi ormai raggiunti nella imponente opera di recupero che ha ricevuto nuovo impulso dall'arrivo del Soprintendente Prof. Pavan. Il completamento dei restauri consentirà di dotare la città delle istituzioni museali di cui a Udine da anni si sentiva la mancanza: nel castello troveranno collocazione le sezioni di arte antica, archeologia e numismatica, in spazi attrezzati anche per la ricerca e la didattica.

Il presidente del Consorzio ha concluso l'incontro ringraziando i numerosi amici presenti, il Soprintendente e il Sindaco Candolini che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. Presenti tra gli altri, l'ing. Morelli de Rossi, l'ing. Sandro Martinis, il Prof. Tagliaferri, l'Arch. Avon, l'Arch. Puntin, l'Arch. Basso, l'ing. Mantovani, l'ing. Taverna, il Dott. Liesch, il Dott. Serafini, il Sig. Goi, il Prof. Tomasi, il Geom. Castenetto, l'Amm. Asquini, l'Avv. Formentini, il Co. Giovanni Panciera di Zoppola, del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, oltre al Dott. Giacomello del Servizio Regionale dei Beni Culturali, gli arch. Pasquali e Rigo della Soprintendenza e i rappresentanti dell'Impresa Clocchiatti.

CONFERENZA DEL PROF. GIUMANINI AL CASTELLO D'ARCANO

L'identità degli edifici castellani quali sede di iniziative di vario genere, aventi comunque la comune caratteristica di valorizzazione, aspetti particolari delle attività produttive del Friuli, sono state sottolineate in occasione di una iniziativa promossa dal Consorzio al Castello di Arcano, tenutasi il 20 dicembre 1982. In questa suggestiva sede si è tenuto un incontro nel corso del quale, prendendo lo spunto da recenti riconoscimenti tributati ai produttori di grappa friulani, il Prof. Angelo Giumanini, docente di chimica organica alla Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, ha svolto una avvincente conversazione sui problemi concernenti l'analisi degli aromi e la distillazione, alla quale è seguito uno stimolante dibattito alimentato dal confronto tra le competenze scientifiche universitarie scientifiche universitarie e

le esperienze derivanti dalla pratica degli imprenditori presenti.

Dopo il saluto del Presidente del Consorzio e del Presidente della Comunità Collinare Melchior, il dott. Liesch aveva aperto l'incontro illustrandone le caratteristiche e le finalità.

Al gruppo di imprenditori presenti, Flavio Comar della Distilleria Aquileia, Guido De Mezzo delle distillerie omonime di Maiano, Silvano Domenis di Cividale, di cui sono stati ricordati i recenti riconoscimenti nazionali, si è unita una qualificata rappresentanza di consorziati e di operatori culturali, tra i quali i Vice-Presidenti del Consorzio Castenetto e Asquini, il co. Giovanni Panciera di Zoppola, l'arch. Avon, il curatore del Museo del lavoro contadino Prof. Carrozzo, l'assessore alla cultura della Comunità Collinare Giorgio Baiutti e il cortese ospitante ing. Taverna.

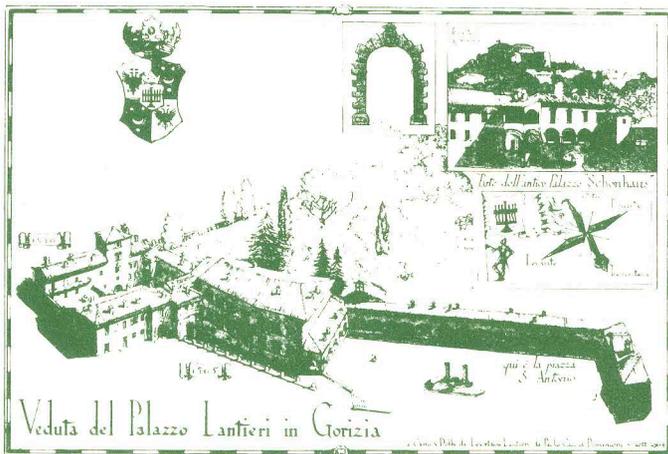
IL PROF. FREI OTTO ALLA PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DI UN'ALA DELL'ABBAZIA DI ROSAZZO

Notevole interesse ha destato l'incontro organizzato il 5 marzo per illustrare ai consorziati i restauri condotti, progettati e realizzati dal socio Arch. Roberto Raccanello in un'ala dell'abbazia presa in affitto dalla Curia arcivescovile di Udine e adattata a residenza e a studio professionale.

L'arch. Raccanello è intervenuto sull'ala detta del «gastaldo», ove probabilmente si rendeva giustizia,



GALLERIA D'ARTE
PALAZZO LANTIERI
34170 GORIZIA
P.zza S. Antonio 6
Tel. (0481) 33945 - 83284



CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo (0481) 85587 - 81123



- Sala per congressi
- Ristorante
- Enoteca
- Piccolo Museo del vino
- Parco aperto al pubblico

La legge regionale sui centri storici

Procedendo nella pubblicazione di testi normativi che possono risultare di interesse per i consorziati, si ritiene utile presentare l'intero testo della Legge Regionale 10 gennaio 1983, n. 2, «Interventi regionali per i centri storici», pubblicato recentemente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Alle provvidenze previste dalla legge potranno fare utilmente ricorso le Amministrazioni Comunali dei centri storici primari ed i consorziati i cui immobili di interesse storico-artistico siano in essi compresi. Si ricorda che il Piano Urbanistico Regionale definisce «primari» i seguenti centri storici in cui sono compresi castelli e opere fortificate: Tolmezzo, Spilimbergo, Colloredo di Monte Albano, Gemona, Osoppo, S. Daniele, Tarcento, Venzona, Castel d'Aviano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Sacile, Cordovado, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Cividale, Udine, Palmanova, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Muggia, Trieste.

LEGGE REGIONALE 10 gennaio 1983, n. 2.

Interventi regionali per i centri storici.

Art. 1
Finalità

La Regione interviene per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari — come definiti dall'articolo 21, punto 1) delle norme di attuazione al Piano urbanistico regionale generale — nonché per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale e per il concreto soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo, con le modalità e secondo la disciplina previste dalla presente legge.

Per le finalità di cui al comma precedente l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni interessati una speciale sovvenzione, costituita da contributi una tantum e da contributi ventennali costanti, secondo quanto verrà definito di volta in volta con la legge finanziaria di cui all'articolo 3 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10.

L'individuazione dei centri storici primari da ammettere alla sovvenzione regionale è deliberata dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente.

Nel contesto dell'azione generale di salvaguardia e rivitalizzazione dei centri storici primari di cui al primo comma, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare ai Comuni di Grado e di Sauris una speciale sovvenzione costituita da un contributo una tantum e da contributi ventennali costanti, per l'attuazione del piano particolareggiato del nucleo antico della città di Grado — previsto dalla legge regionale 13 marzo 1972, n. 6 —, nonché dei piani particolareggiati del Comune di Sauris.

Art. 2

Destinazione della sovvenzione

In particolare fanno carico alla speciale sovvenzione le spese per:

- a) opere di urbanizzazione primaria ed interventi edilizi di recupero a cura del Comune compresi nel piano particolareggiato;
- b) acquisizione di immobili compresi nel piano particolareggiato;
- c) concessione delle anticipazioni ai privati nei casi previsti dalla presente legge;
- d) prestazioni professionali connesse con la elaborazione, approvazione ed attuazione del piano particolareggiato e delle relative varianti, ivi compreso l'eventuale potenziamento dell'Ufficio tecnico comunale;
- e) sistemazione provvisoria delle famiglie per il periodo di esecuzione dei lavori.

Agli effetti della presente legge, gli interventi di recupero considerati sono quelli previsti dall'articolo 31, lettere b), c), d) ed e) della legge 5 agosto 1978, n. 457.

Art. 3

Destinazione delle anticipazioni

Le anticipazioni di cui al primo comma, lettera c), del precedente articolo sono concesse, con deliberazione del Consiglio comunale, ai privati per:

- a) la realizzazione da parte dei proprietari, degli interventi edilizi di recupero previsti dal piano particolareggiato su immobili destinati o da destinare ad uso abitativo;
- b) l'acquisto degli alloggi messi in vendita dal Comune;

c) la realizzazione degli interventi edilizi di recupero previsti dal piano particolareggiato su immobili destinati o da destinare ad uso non abitativo o l'acquisto di immobili con tale destinazione messi in vendita dal Comune.

La concessione delle anticipazioni è condizionata alla previa stipulazione di apposita convenzione ai sensi degli articoli 7 ed 8 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, trascritta ovvero annotata a cura del Comune ed a spese dell'interessato, con la quale il beneficiario si obbliga per sé e per i propri aventi causa, a praticare, nel caso di locazione o di vendita degli immobili, canoni di locazione e prezzi di vendita preventivamente concordati con il Comune.

La restituzione dell'anticipazione per l'importo intero della rata decorre a far tempo dal primo anno successivo alla prima erogazione.

I rientri confluiscono ad incremento e ricostituzione della sovvenzione e sono utilizzati per le medesime finalità previste dall'articolo 2.

A garanzia della restituzione delle anticipazioni concesse viene iscritta ipoteca — anche di secondo grado — sull'immobile.

Art. 4

Anticipazioni per interventi edilizi su abitazioni

Le anticipazioni di cui alla lettera a) del precedente articolo 3 non possono eccedere, per ogni alloggio da costruire o recuperare, i massimali di costo fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, lettera g) della legge 5 agosto 1978, n. 457 e debbono essere restituite al Comune entro il termine massimo di 15 anni al tasso annuo previsto per ciascuna fascia di reddito dai punti 1), 2) e 3) dell'ultimo comma dell'articolo 82 della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75.

L'erogazione delle anticipazioni concesse da parte del Comune ha luogo:

- nella misura del 50% dell'anticipazione concessa ad avvenuto inizio dei lavori;
- nella misura dell'ulteriore 40% ad avvenuta esecuzione dei lavori per un importo non inferiore al 40% dell'anticipazione concessa;
- nella misura restante, all'atto del rilascio del certificato di abitabilità.

Art. 5

Requisiti dei beneficiari

Limitatamente ai requisiti soggettivi prescritti per ottenere le anticipazioni di cui alla lettera a) del precedente articolo 3, trova applicazione per i richiedenti la disciplina prevista dalla legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 per beneficiare dei contributi all'edilizia agevolata.

Le anticipazioni possono peraltro venire concesse pure a coloro che superano i limiti di reddito o sono

proprietari di un'altra abitazione adeguata soltanto; in tal caso devono però essere restituite in 10 anni ad un tasso pari a quello praticato all'atto della deliberazione di concessione dal tesoriere comunale sui depositi del comune.

Art. 6

Utilizzazione degli alloggi recuperati o realizzati dal Comune

Gli alloggi già di proprietà comunale o acquisiti dal Comune tramite esproprio o cessione bonaria, oggetto di interventi di recupero o di nuova edificazione a carico della sovvenzione di cui al precedente articolo 1, possono essere alienati o assegnati in locazione.

La scelta tra l'alienazione e l'assegnazione in locazione è deliberata dal Consiglio comunale.

Art. 7

Cessione degli alloggi

Nel caso di alienazione degli alloggi, il prezzo di cessione è dato dal prezzo di acquisizione dell'immobile — o dal valore dello stesso prima dell'intervento edilizio nel caso fosse già di proprietà comunale — e dal costo effettivo dei lavori eseguiti.

Il precedente proprietario può esercitare entro un termine perentorio prefissato in via generale dall'Amministrazione comunale il diritto di prelazione all'acquisto.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di prelazione, l'alloggio viene posto in vendita mediante apposito bando al quale possono partecipare i residenti da oltre 5 anni nel comune, in possesso dei requisiti previsti per l'edilizia agevolata.

Nel caso di mancanza di acquirenti aventi i requisiti di cui al comma precedente, l'alloggio viene messo all'asta ad un prezzo non inferiore a quello di cui al primo comma, in una prima tornata tra coloro che risiedono o prestano attività lavorativa nel Comune da oltre due anni, ed in una seconda tornata con partecipazione libera.

Gli acquirenti in possesso dei requisiti prescritti per l'edilizia agevolata possono richiedere al Comune di pagare ratealmente una quota non superiore al 50% del prezzo di cessione alle condizioni previste dal precedente articolo 3 e, per quanto concerne la durata dell'ammortamento ed il tasso annuo di riferimento, dall'articolo 4, primo comma.

Art. 8

Locazione

Gli alloggi per i quali il Comune non delibera la vendita, vengono assegnati in locazione semplice secondo la disciplina regionale prevista per l'edilizia sovvenzionata.

Art. 9

Destinazione turistica

Con la convenzione di cui al precedente articolo 3, secondo comma, sarà disciplinata anche la eventuale parziale o totale destinazione stagionale degli alloggi di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 3 a scopi di ricettività turistica.

Art. 10

Immobili non destinati a scopi abitativi

Il Consiglio comunale può altresì deliberare di concedere anticipazioni ai proprietari anche per interventi edilizi su immobili compresi nel piano particolareggiato da destinare ad uso non abitativo, quali il commerciale, l'artigianale, il turistico ed altri.

In tal caso, l'importo dell'anticipazione non potrà eccedere il 50% della spesa ammissibile e, comunque, l'importo di lire 20 milioni e dovrà essere restituito secondo le modalità di cui al precedente articolo 5, ultimo comma.

Nel caso di immobili di proprietà comunale aventi la destinazione di cui al primo comma, si applicano le disposizioni di cui ai precedenti articoli 6 e 7, primo, secondo, terzo e quarto comma.

Gli acquirenti possono richiedere al Comune di pagare ratealmente una quota non superiore al 50% del prezzo di cessione e comunque non eccedente l'importo di lire 20 milioni che dovrà essere restituita alle condizioni di cui all'articolo 5, ultimo comma.

Nel caso di locazione, i canoni confluiscono ad incremento della sovvenzione secondo quanto previsto dal precedente articolo 3, quarto comma.

Art. 11

Regolamento d'attuazione

Con apposito regolamento saranno disciplinati gli aspetti procedurali, le modalità di accertamento dei requisiti soggettivi prescritti, i criteri di quantificazione delle anticipazioni da concedere e di scelta dei destinatari e quant'altro si ritenga necessario ai fini dell'attuazione della presente legge.

Il regolamento d'attuazione e gli schemi tipo della convenzione e dei bandi sono adottati dal Consiglio comunale ed approvati dall'Assessore regionale ai lavori pubblici.

Art. 12

Commissione consultiva

Per l'attuazione della presente legge, il Comune si avvale della consulenza della Commissione edilizia comunale, che a tal fine è integrata da:

- a) due funzionari della Direzione regionale dei lavori pubblici;

- b) il soprintendente ai monumenti competente per territorio, o un suo delegato;
- c) tre rappresentanti del Consiglio comunale, uno dei quali espresso dalla minoranza;
- d) il professionista che ha redatto il piano particolareggiato.

Art. 13

Concessione della sovvenzione e controlli

La concessione e contestuale erogazione della sovvenzione di cui all'articolo 1 ha luogo sulla base della semplice presentazione della relativa domanda da parte del Comune, corredata da copia della deliberazione comunale di adozione del piano particolareggiato.

L'accertamento che l'utilizzazione della sovvenzione e dei relativi rientri abbia luogo per le finalità e con le modalità previste dalla presente legge è eseguito dal competente Comitato di controllo nell'esercizio degli ordinari controlli che ad esso competono in base alla disciplina regionale.

Art. 14

Per la concessione del contributo una tantum di cui al quarto comma del precedente articolo 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 3.000 milioni, suddivisa in ragione di lire 1.000 milioni per l'esercizio 1982 e di lire 2.000 milioni per l'esercizio 1983.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 1982-1984 e del bilancio per l'esercizio 1982 viene istituito al Titolo II - Sezione V - Rubrica n. 9 - Categoria XI - il capitolo 8402 con la denominazione: «Contributo una tantum per interventi a favore dei centri storici di Grado e di Sauris» e con lo stanziamento complessivo di lire 3.000 milioni, suddiviso in ragione di lire 1.000 milioni per l'esercizio 1982 e di lire 2.000 milioni per l'esercizio 1983.

Al predetto onere di lire 3.000 milioni si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'apposito fondo globale iscritto al capitolo 7000 del precitato stato di previsione (Rubrica n. 3 - Partita n. 6 - dell'elenco n. 5 allegato ai bilanci medesimi).

Art. 15

Per la concessione dei contributi annui costanti di cui al quarto comma del precedente articolo 1 è autorizzato il limite d'impegno di lire 250 milioni nell'esercizio 1983.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale nella misura di lire 250 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1983 al 2002.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 1982-1984 viene istituito, con decorrenza dall'esercizio 1983, al Titolo II - Sezione V - Rubrica n. 9 - Categoria XI - il capitolo 8403 con la denominazione: «Contributi annui costanti per

interventi a favore dei centri storici di Grado e di Sauris», e con lo stanziamento complessivo di lire 500 milioni, corrispondenti alle annualità autorizzate per gli esercizi 1983 e 1984.

Al predetto onere di lire 500 milioni si fa fronte mediante prelevamento di pari importo dall'apposito fondo globale iscritto al capitolo 7000 del precitato stato di previsione (Rubrica n. 3 - Partita n. 5 - dell'elenco n. 5 allegato al bilancio medesimo).

Gli oneri relativi alle annualità autorizzate per gli esercizi dal 1985 al 2002 faranno carico ai corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi medesimi.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977, pp. 16.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16.
- *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32.

COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 24.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32.
- DOMINI S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125.

COLLANA ASSISTENZA AI CONSORZIATI

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N., - STRASSOLDO, M. - VISINTINI, C., *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324.
- *Rapporto sullo stato dei castelli*, Cassacco 1976, pp. 46.



al di sopra della «loggia dei pellegrini», nel corpo occidentale che si dispone di fronte alla Chiesa.

Nel corso dell'incontro il progettista ha illustrato le varie fasi del recupero, condotte cercando di porre in risalto non solo le parti nobili del complesso, ma anche di valorizzare gli elementi rustici, portando a vista con gusto e correttezza antiche travature e vecchi intonaci, in modo da rendere leggibili, ma senza eccessi esibizionistici, i processi di trasformazione dei manufatti realizzati nel corso dei secoli. E' stato tra l'altro riportato alla luce un soffitto ligneo dipinto del 500, sovrastante il salone che fu sede, quasi certamente, del tribunale e che più volte è ricordata come «sala del capitano». Sono stati altresì messi in evidenza gli attacchi del corpo centrale cinquecentesco con le due torri limitrofe, di cui solo quella settentrionale è ancora ben visibile.

La visita guidata si è conclusa con una illustrazione delle varie fasi dei lavori attraverso la proiezione di una ricca raccolta di diapositive e con un concerto di musica da camera offerto agli ospiti.

Si è trattato senza dubbio di una delle più riuscite manifestazioni di questa serie, soprattutto per le caratteristiche e la natura dell'intervento di recupero di una struttura fatiscente ad uso residenziale, che è apparsa a tutti esemplare per la cura con cui è stata eseguita e per l'estremo rispetto del manufatto storico che è stato dimostrato nel corso dei lavori.

Alla presentazione ha voluto essere presente uno dei massimi esponenti dell'architettura e dell'ingegneria contemporanea, il Prof. Frei Otto, padre delle tensostrutture, di cui l'arch. Raccanello è stato prima allievo e poi collaboratore in Germania, prima di trasferirsi a Manzano.

Tra i presenti all'incontro, oltre al Presidente Marzio Strassoldo e al Vice-Presidente Ciro Castenetto, sono stati notati il Prof. Tagliaferri dell'Università di Udine, l'avv. Marino De Grassi, Assessore provinciale di Gorizia ai Beni culturali, il Dott. Giovanni Palladini, Direttore della Biblioteca del Popolo di Trieste, l'ing. Taverna, l'assessore di Venzone Maurizio Calderari, il Dr. Rodaro, Giovanni Melchior Presidente della Comunità Collinare e tanti altri amici che ci scusiamo di non citare. Tra le adesioni, quelle del Soprintendente Pavan, dell'Assessore Regionale Barnaba e dell'Assessore Provinciale alla Cultura di Udine Avv. Bulfone.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il 14 gennaio si è riunito al castello di Strassoldo il Consiglio d'Amministrazione, presenti la totalità dei

Consiglieri. E' stato discusso un nutrito ordine del giorno, riguardante l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, la messa a punto del programma di attività culturali, la stesura di un programma di attività di valorizzazione e di promozione, l'utilizzo del contributo concesso dal Ministero per i Beni Culturali, l'approvazione dei nuovi soci.

IL QUADERNO SULLA ROCCA DI MONFALCONE

Un punto miliare è stato raggiunto dalla collana «Castelli Storici» con la pubblicazione dell'ultimo volume di Silvio Domini dedicato alla Rocca di Monfalcone. Aderendo ad un invito del Consorzio e del consorziato Comune di Monfalcone, lo storico del territorio monfalconese ha accettato di dedicarsi alla stesura di una storia della Rocca che rappresenterà un punto fermo per la storia della città. Il volumetto, che ha conservato, sostanzialmente l'impostazione grafica della collana, pur superandone le dimensioni tradizionali, giungendo alle 125 pagine, si è giovato per i rilievi e la lettura architettonica della collaborazione del Prof. Ing. Licio Pavan, Docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, e per la parte fotografica dell'opera di Giuseppe Assirelli di Gorizia. Maggiori ragguagli sull'opera verranno forniti in occasione della presentazione pubblica del libro.

NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

CASSACCO: Proseguono i lavori per il completo recupero effettuati a cura della Soprintendenza, che ha anche iniziato un intervento sulla chiesetta del castello.

S. FLORIANO: prossimi a conclusione i lavori di ricostruzione di una torre del castello Formentini andata in parte perduta dopo la prima guerra mondiale.

NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

GORIZIA / PALAZZO LANTIERI: dal 19 febbraio al 17 marzo alla Galleria d'Arte situata nel palazzo fortificato dei Lantieri, Paolo Caccia Dominioni espone disegni, schizzi, litografie e stampe e presenta il suo ultimo libro «La Frana del San Matteo».

TRIESTE / CASTELLO: Numerose manifestazioni e mostre anche nel periodo invernale al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto: tra queste la mostra-concorso francescana a suggello delle celebrazioni regionali per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco

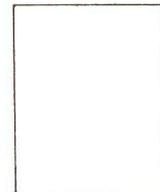
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	Copie	Titolo	Copie
<input type="checkbox"/> Antiquariato 75	<input type="checkbox"/> Castello di S. Floriano
<input type="checkbox"/> Documenti 1972 - 1976	<input type="checkbox"/> Castello di Villalta
<input type="checkbox"/> Friuli 1976 - Castelli	<input type="checkbox"/> Castello di Strassoldo
<input type="checkbox"/> Natura e finalità	<input type="checkbox"/> Rocca di Monfalcone
<input type="checkbox"/> Castelli e fortificazioni		
<input type="checkbox"/> Statuto		
<input type="checkbox"/> Documenti sul restauro		

Pagamento: contrassegno versamento c.c.p. 24/4050

Data Firma

Indirizzo



Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/987027/852336

Conto Corrente postale n. 24/4050

Codice Fiscale n. 80025260300

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzone, Palmanova, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio d'Amministrazione: Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig.ra Magda Ferrarese (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Sig. Federico Primas (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Prof. Paolo Goi (Susans), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvisè Savorgnan di Brazzà (Cergneu), Geom. Sergio Basso (Gronumbergo)

Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custozza (Colloredo).

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/852336

Conto Corrente Postale n. 24/5623

Codice Fiscale n. 555410307

Natura e finalità

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

CARICHE SOCIALI

Presidente: **Ciro Castenetto**

Vice-Presidente: **Arturo Toso**

Segretario: **Giorgio Baiutti**

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli

Storici del Friuli - Venezia Giulia

Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%

Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:
-
-
-

